

A circa dieci anni dall'entrata in vigore del D. Lgs. 231/2001 è importante fare il punto sull'impatto che esso ha avuto ed ha sulle società cooperative, in particolare di lavoro, come le nostre aderenti alla Produzione e Lavoro.

Il tema della responsabilità penale dell'ente ha rappresentato una grossa novità nell'ordinamento giuridico italiano.

Nelle fattispecie richiamate dal decreto, infatti, si presume

l'interesse alla commissione del reato del proprietario-socio dell'impresa a cui è legato il soggetto autore materiale del fatto individuato dalla legge. E dunque si giustifica la sanzione (anche cautelare) che grava sul patrimonio dell'impresa.

Salvo che l'impresa provveda a tutelarsi con l'implementazione di un modello di organizzazione gestione e controllo che prevenga la commissione dei reati dei singoli che operano presso la società.

Per quanto riguarda il riflesso sulle cooperative c'è da capire, innanzitutto a livello teorico, come questo assunto di principio (l'interesse della società alla commissione dei reati) si concili in generale con società, in cui i soci e gli amministratori pro tempore hanno per così dire un interesse per definizione limitato.

Ma più in concreto, è degno oggetto di approfondimenti da parte nostra il tema di come le nostre cooperative abbiano introiettato

l'ottica della prevenzione, della modellizzazione dei processi interni di decisione, della delega limitata e verificata di poteri esterni ad amministratori e dirigenti, l'aggiornamento continuo delle prassi interne alle modificazioni della propria struttura e la necessaria formalizzazione di questi cambiamenti.

Per ragionare di questo abbiamo chiamato a discutere con le nostre associate l'AIRCES, Associazione Italiana dei Revisori legali dell'Economia Sociale, che fin dall'entrata in vigore del Decreto, dedica al tema 231/01 una particolare attenzione e una costante raccolta di buone pratiche a livello nazionale, nella implementazione dei MOG e nella formazione e aggiornamento dei componenti degli Organismi di Vigilanza.

A livello nazionale, inoltre, l'Ing. Dino Bogazzi, CCC, è profondo conoscitore della materia essendo stato protagonista, fra l'altro, della redazione delle Linee Guida 231 che l'Anclpl ha diffuso a tutte le associate.

Infine, per offrire a tutti uno sguardo su un caso concreto, abbiamo cercato la testimonianza dell'Avv. Armando Altavilla, che ci riporterà in concreto l'esperienza dell'applicazione delle misure cautelari 231/01 e della sfida nel trovare ragionevoli soluzioni quando il processo 231/01 si è incardinato.

**per una migliore organizzazione  
è gradita la conferma della  
partecipazione alla:  
[segreteria@arcpl.toscana.it](mailto:segreteria@arcpl.toscana.it)**

**Giovedì 24 ottobre 2013**

**ore 9,30 - 13**

**Firenze**

**Via Fiume, 7 - Sala Cis Meeting**

## **Seminario**

**l'applicazione del d.lgs 231/2001  
in ambito cooperativo**

**prevenire i reati  
nelle imprese**

**l'analisi del rischio  
e i modelli organizzativi e gestionali**

**Ivano Zeppi**

*Direttore Arcpl Toscana*

**Gianni Bragaglia**

*Presidente Airces*

**Olmo Gazzarri**

*Arcpl Toscana*

**Dino Bogazzi**

*Consorzio Cooperative Costruzioni*

**Armando Altavilla**

*Avvocato*

**AIRCES**

associazione italiana revisori legali dell'economia sociale



**Cooperative di Produzione e Lavoro**  
associazione toscana